Documento - 14/04/2020

Economia internazionale - Note del Centro Studi Confindustria sulle misure a sostegno dei lavoratori

Le risposte di politica economica a favore dei lavoratori durante l'emergenza COVID: il diverso approccio di Europa e Stati Uniti

Il 9 aprile l'**Eurogruppo** ha approvato il **SURE (temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency)** che fornirà prestiti fino a 100 miliardi di euro a condizioni agevolate agli stati membri che approvino misure a sostegno dell'occupazione, quali il potenziamento di programmi di integrazione salariale in caso di riduzione degli orari di lavoro, come la CIG in Italia.
Il 27 marzo gli Stati Uniti hanno approvato il **CARES Act, un pacchetto di 2,3 trilioni di dollari**(l'11% del PIL), il più ampio della storia americana, di cui oltre 250 miliardi volti a estendere durata, generosità e platea del sistema di Unemployment Insurance (UI).
Nel confronto tra le due strategie di politica economica, quella degli Stati Uniti spicca per entità e immediatezza: le estensioni dei sussidi di disoccupazione sono generose e immediatamente operative. Tuttavia gli interventi partono da presupposti opposti, e potrebbero avere effetti molto diversi in uscita dalla crisi**. La risposta degli Stati Uniti pare fondarsi sul presupposto che la disoccupazione ineluttabilmente aumenterà. Al contrario, gli sforzi dell'Unione europea si concentrano sull'obiettivo di scongiurare aumenti eccessivi della disoccupazione.** Lo sforzo europeo, rivolto a preservare posti di lavoro, è una strategia efficiente in questa fase transitoria di sospensione forzata delle attività lavorative. Evitando gli esuberi, infatti, si preservano anche la capacità produttiva e il capitale umano delle imprese e dell'economia nel suo complesso, rendendo il sistema più pronto a cogliere i primi segnali di ripartenza.
Nel documento anche un confronto sulle **misure nazionali adottate in Italia, Germania, Francia e Spagna**.

Allegati

» Nota CSC